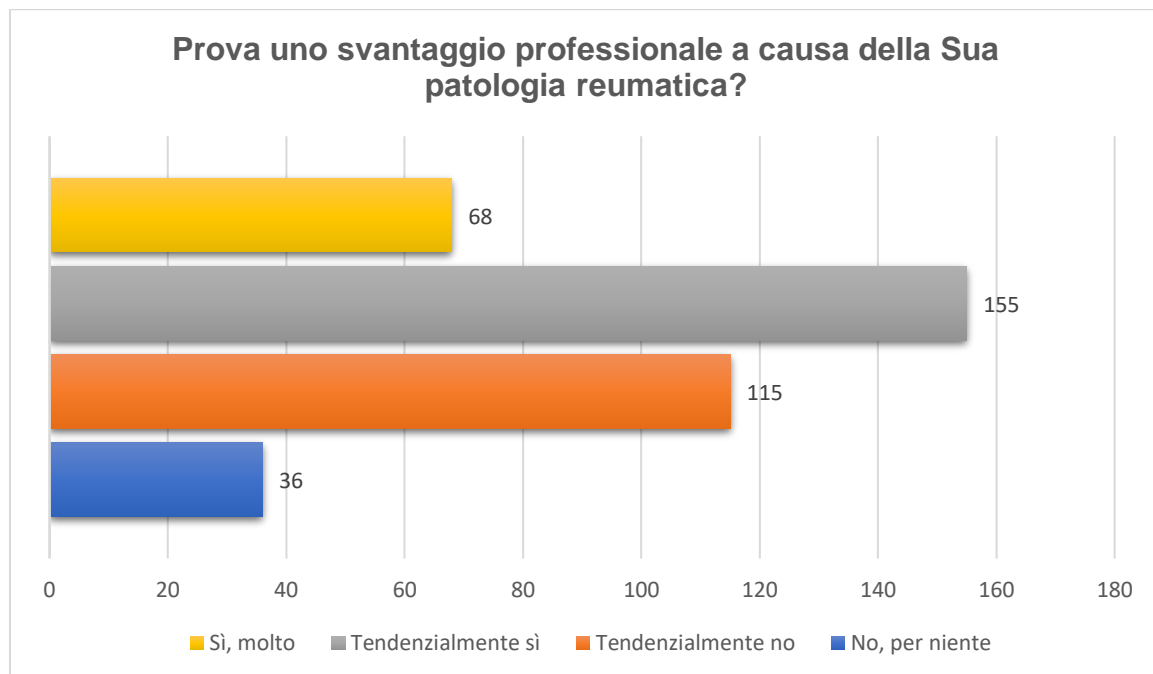


## Analisi del sondaggio “Reumatismo e lavoro”

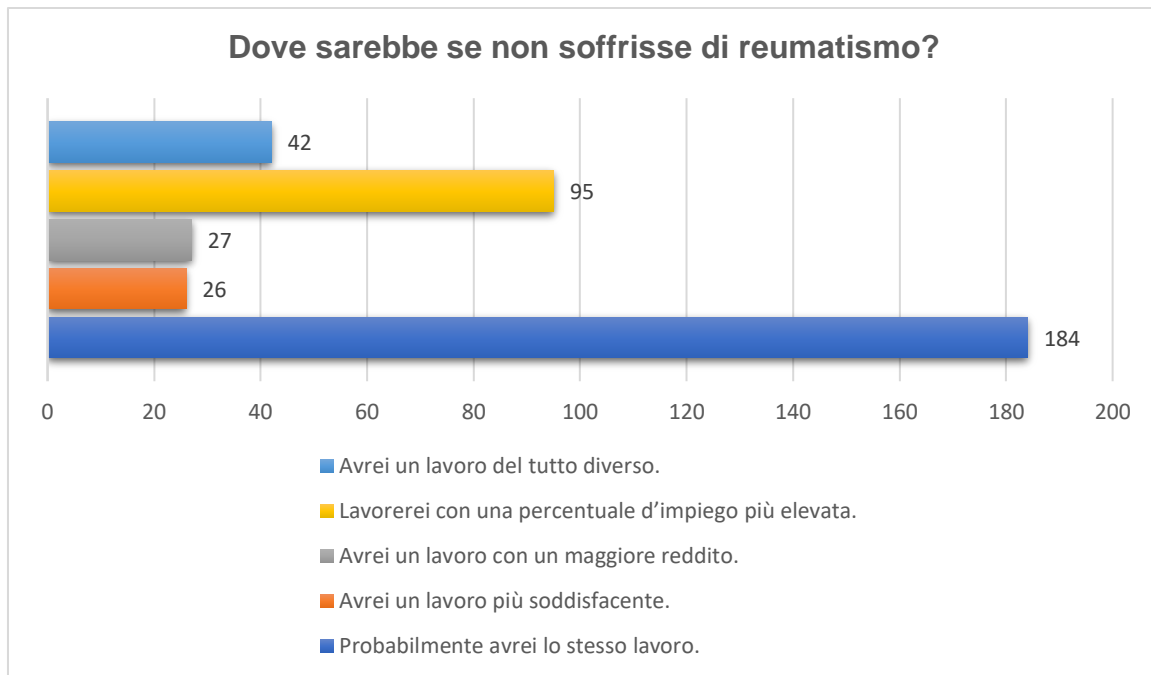
La Lega svizzera contro il reumatismo ha chiesto ai malati reumatici professionalmente attivi di valutare la propria situazione lavorativa, parlare delle proprie esperienze ed esporre i propri desideri. Il sondaggio è stato svolto da settembre a dicembre 2017. Hanno partecipato 374 persone. La maggior parte è affetta da una malattia reumatica infiammatoria, come artrite reumatoide, morbo di Bechterew, artrite psoriasica, ecc.; sono presenti in percentuali minori persone con reumatismo delle parti molli (10%), artrosi (6%), mal di schiena (5%) e osteoporosi (1%).

### Come valutano i malati reumatici la propria situazione professionale?

Una patologia reumatica non dovrebbe essere un impedimento alla carriera, eppure la maggior parte dei partecipanti (59%) ha affermato di percepire uno svantaggio professionale a causa della propria patologia reumatica. 68 partecipanti (18%) si sentono “molto” svantaggiati, 155 (41%) si sentono “tendenzialmente” svantaggiati. Al contrario, 115 partecipanti (31%) hanno risposto “Tendenzialmente no”, mentre 36 (10%) hanno espresso la propria soddisfazione rispondendo “No, per niente”.

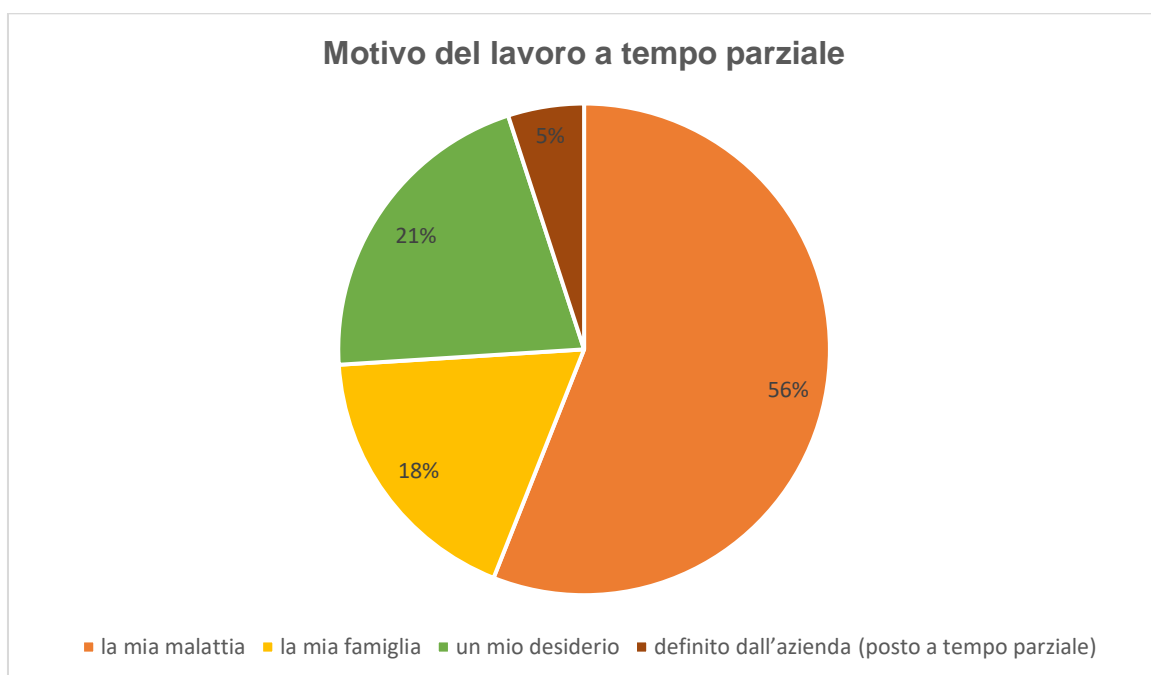


Nonostante la maggior parte dei partecipanti percepisca uno svantaggio professionale, 184 partecipanti dichiarano che, se non soffrissero di una patologia reumatica, probabilmente avrebbero lo stesso lavoro (49%). Solo 42 partecipanti (11%) avrebbero un lavoro del tutto diverso. Tuttavia, 95 partecipanti (25%) dichiarano che se non soffrissero di reumatismo lavorerebbero con una maggiore percentuale d’impiego.



### Tempo pieno o parziale?

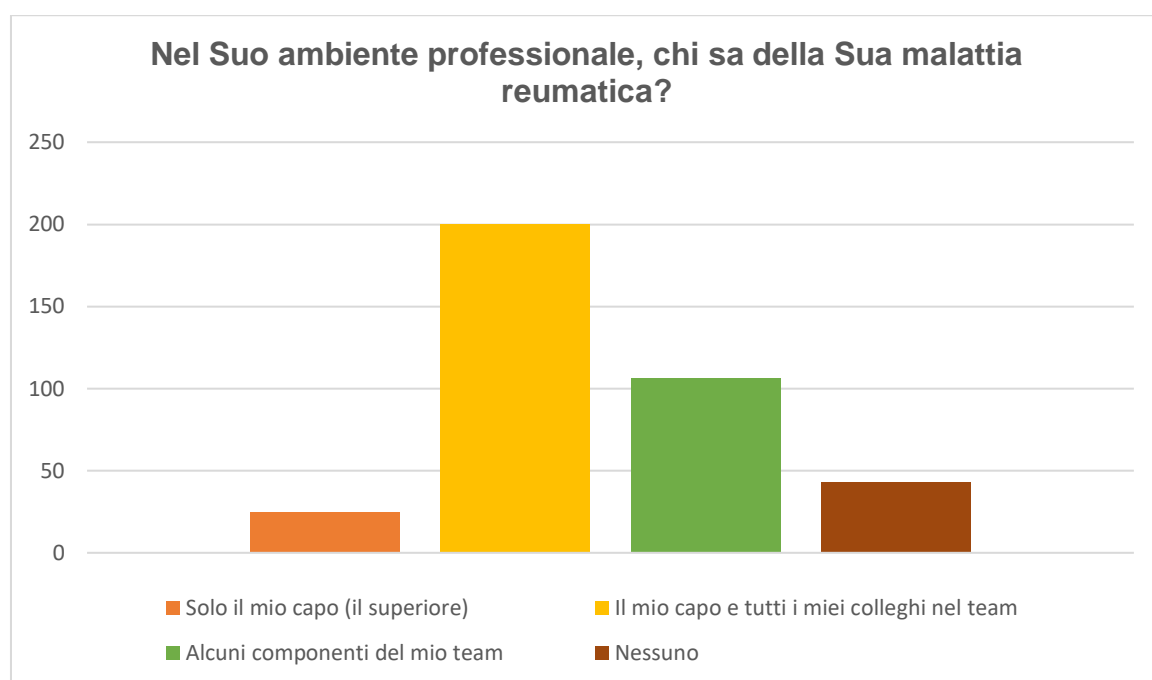
Nonostante la propria patologia reumatica, il 47% dei partecipanti riesce a gestire un impiego a tempo pieno. Il 53% lavora a tempo parziale, per lo più senza desiderarlo. Infatti, solo in un quinto dei casi (21%) il lavoro a tempo parziale è una scelta voluta. Il 5% dei lavoratori a tempo parziale dichiara che sia stata l'azienda a stabilire la percentuale d'impiego. Il 18% è spinto da motivazioni familiari. Nel 56% dei casi, invece, il motivo del lavoro a tempo parziale è la propria malattia reumatica.



## Quanto spesso i malati reumatici rivelano agli altri la propria patologia?

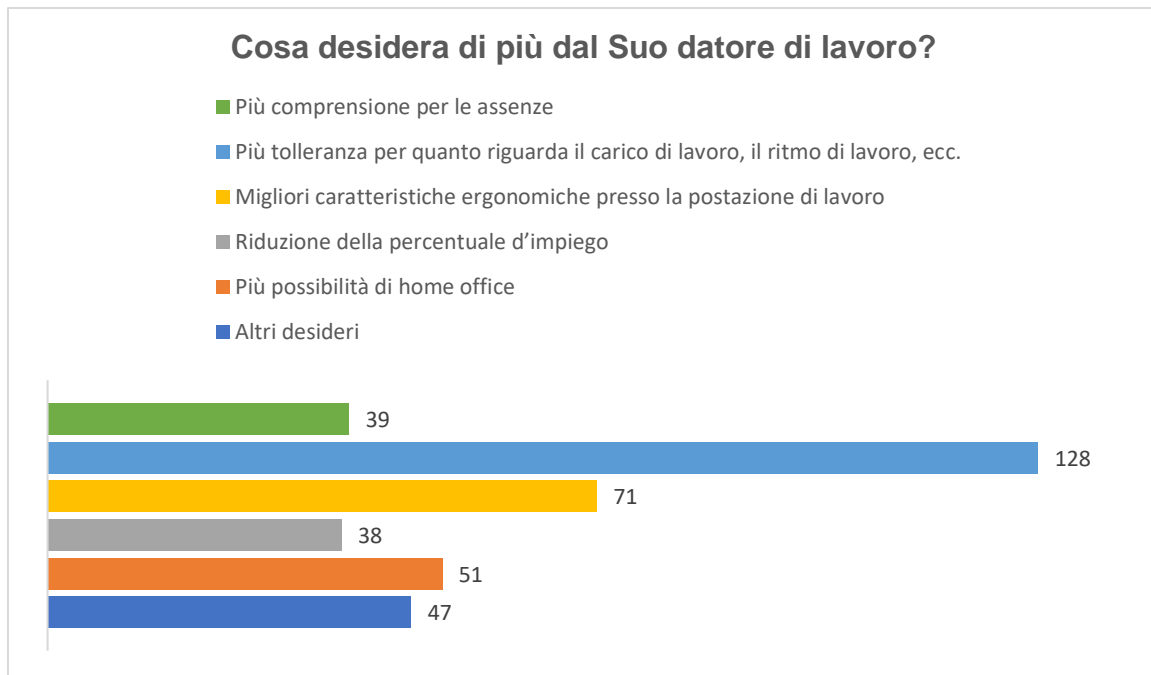
I giovani malati reumatici o i malati reumatici all'inizio della carriera non rivelano la propria patologia presso il luogo di lavoro, tirocinio o sui social network per tutelare la propria privacy e le proprie possibilità di carriera. Tuttavia, circa il 90% dei partecipanti a questo sondaggio (con un'età media di 46 anni) non nasconde la propria patologia reumatica all'interno dell'ambiente professionale. 200 partecipanti (53%) indicano che sia il superiore che tutti i colleghi sono a conoscenza della patologia reumatica.

106 partecipanti (28%) dichiarano di averlo comunicato solo ad alcuni colleghi. 25 partecipanti (7%) hanno informato solo il superiore, mentre 43 partecipanti (12%) dichiarano che nessuno nell'ambiente lavorativo è al corrente della loro patologia reumatica.



## Desideri nei confronti del datore di lavoro

Il sondaggio non ha raccolto solo esperienze e valutazioni, ma ha anche chiesto ai malati reumatici professionalmente attivi quali fossero le proprie aspettative nei confronti del datore di lavoro. Le risposte alla domanda delineano un quadro molto chiaro. Un terzo dei partecipanti desidera una maggiore tolleranza. 128 partecipanti (34%) desiderano una maggiore comprensione da parte dei superiori per quanto riguarda i minori carichi e ritmi di lavoro gestibili dai malati reumatici. Altri desideri riguardano l'ergonomia della postazione di lavoro (19%), possibilità di home office (14%), comprensione per le assenze per motivi di salute (10%) e una riduzione della percentuale d'impiego (10%).

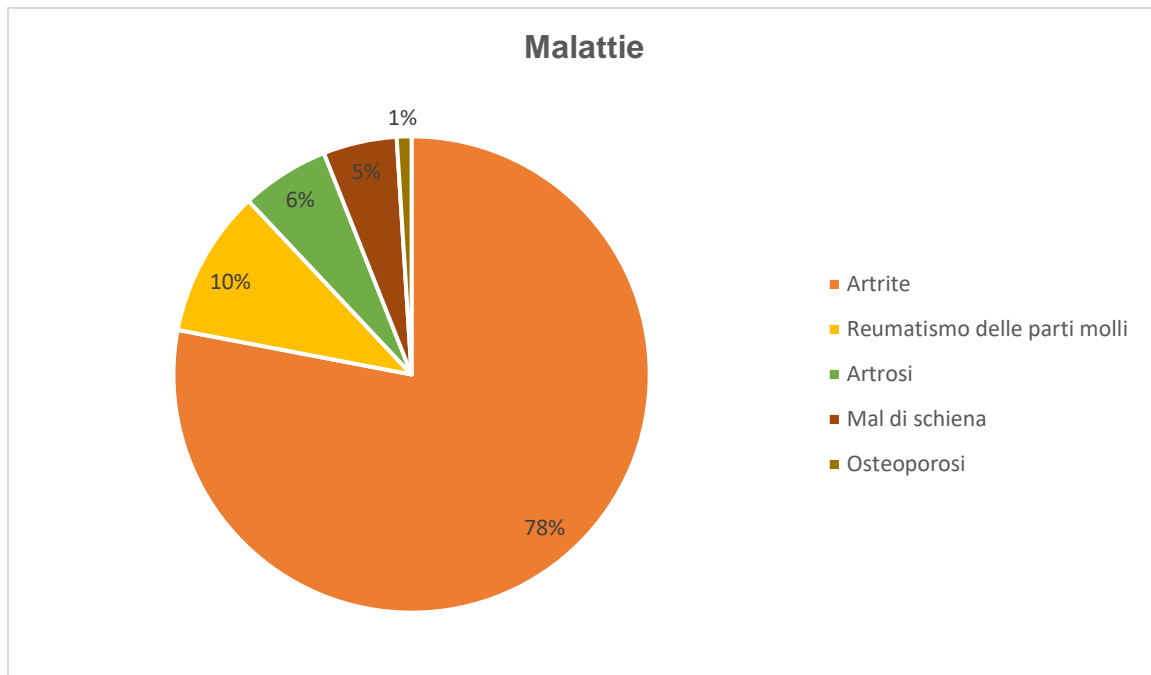


47 partecipanti (13%) hanno colto l'occasione per esprimere con parole proprie ciò che desiderano. C'è chi, per esempio, non si aspetta un "trattamento speciale" e chi vorrebbe un "divano per stendersi durante le pause". Alcuni hanno anche scritto un commento o ci hanno resi partecipi della propria situazione: "Vorrei un salario maggiore, ma non oso chiederlo a causa della mia malattia".

### Chi ha partecipato al sondaggio?

Hanno partecipato al sondaggio 374 persone professionalmente attive, di cui il 79% donne e il 21% uomini, con un'età media di 46 anni. Circa due terzi dei partecipanti (62%) lavorano presso PMI, mentre il restante 38% lavora presso aziende con più di 250 dipendenti. Il 54% dei partecipanti dichiara di lavorare stando prevalentemente in posizione seduta. L'11% lavora stando in piedi. Il 35% svolge un lavoro stando prevalentemente in movimento.

Alla domanda sul tipo di patologia reumatica diagnosticata sono state date le seguenti risposte: 78% artrite, 10% reumatismo delle parti molli, 6% artrosi, 5% mal di schiena e 1% osteoporosi.



Gli esperti di politiche sanitarie noteranno che questa distribuzione non corrisponde alle statistiche più diffuse. Nel sondaggio è infatti poco rappresentato il mal di schiena, che in realtà presenta un considerevole tasso di prevalenza (frequenza di una patologia) tra i disturbi lavoro-correlati. Questa discrepanza può spiegarsi con il fatto che pochi sanno che i dolori alla schiena ricorrenti di natura cronica sono annoverati tra le patologie reumatiche.

### **Ringraziamento**

Ringraziamo tutti i partecipanti e lo sponsor Bristol-Myers Squipp per aver reso possibile questo sondaggio.

### **Altre informazioni**

I risultati completi del sondaggio possono essere consultati online al seguente link. Fare clic in alto su “Risultati” o in basso su “Guarda i risultati”.

<https://www.reumatismo.ch/sondaggio-reumatismo-lavoro>

Zurigo, 26 febbraio 2018  
Lega svizzera contro il reumatismo